

INTERVENTO DI PRIORI ENRICA

Buonasera a tutti, grazie per questa occasione in cui ho potuto ascoltare proposte, idee, alcune già le condivido moltissimo per cui è facile accoglierle, altre invece mi mettono dubbi e quindi mi fanno riflettere, sicuramente sono quelle che mi daranno di più l'opportunità di crescere. Sono Enrica Priori, rappresentante legale della cooperativa sociale di tipo B, Tadamon. Questo intervento nasce anche a seguito di un confronto con la cooperativa sociale di promozione del lavoro Futura, con la cooperativa sociale di tipo A Vivicare e con la cooperativa sociale di tipo B, Pane e Tulipani. Siamo tutte cooperative di questo territorio. Dai dati che ho a disposizione siamo circa 350 lavoratori, molti, moltissimi siamo soci, siamo principalmente abitanti di Jesi e dei comuni limitrofi, molti con storie lunghe alle spalle, con contratti a tempo indeterminato e molti, per la tipologia della cooperazione sociale di tipo B sono lavoratori svantaggiati, secondo le categorie previste dall'art. 4 della Legge 381 da cui poi nasciamo noi cooperative sociali di tipo B. Noi riteniamo che per uscire dalla crisi sia fondamentale, sia necessario che ciascuno nel proprio ruolo, secondo le proprie specifiche competenze e capacità rifletta ed agisca bene, ovvero che cosa intendo? Intendo dire agire con senso di responsabilità, con grande senso di responsabilità, con correttezza, con serietà, con spirito di collaborazione, con una coscienza che sia una coscienza individuale e collettiva. Negli interventi che ho ascoltato stasera, in modo trasversale questi principi sono stati tutti toccati e sono contenta perché vuol dire che noi operatori non siamo proprio fuori di testa, come in certi ambienti provano a farci credere, o dei sognatori diciamo. Noi in quanto cooperative sociali riteniamo di essere uno strumento ed una risorsa fondamentale per uscire da questa crisi, proprio perché siamo cooperative serie ed autentiche, quindi nasciamo ed agiamo secondo questi principi. Che cosa significa? Significa che come cooperative sociali contribuiamo concretamente all'interesse, al benessere di questa comunità, della comunità di questo territorio in cui abbiamo sede ed in cui operiamo, perché? perché noi produciamo ricchezza e la ricchezza che produciamo non si trasforma in utile che poi viene redistribuito internamente e magari fra pochi, ma la ricchezza che produciamo viene interamente reinvestita sul territorio, perché si trasforma in posti di lavoro principalmente per abitanti di questo territorio, perché si trasforma nell'acquisizione, nell'acquisto di tutto quello che ci serve per lavorare principalmente su questo territorio, quindi le collaborazioni, le consulenze, le forniture, gli strumenti finanziari, tutto principalmente viene acquistato qui, rispendiamo tutto in questo territorio. Pertanto ripeto ci consideriamo uno strumento fondamentale per questo motivo, ed altro motivo non secondario sicuramente, l'altra ricchezza che generiamo nello specifico come cooperative sociali di tipo B è l'inserimento lavorativo, l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate. Che significa? Significa che una persona con una determinata patologia, con un determinato svantaggio come indicato nelle categorie dell'articolo 4 della legge 381, nel momento in cui sta meglio, perché finché non sta meglio ovviamente, giustamente deve essere sostenuta da tutti noi che stiamo meglio, ma nel momento in cui sta meglio questa persona può essere reinserita al lavoro, può ricominciare a lavorare attraverso un progetto che è un progetto che deve essere ovviamente costruito con tutte le parti, quindi in questo senso noi collaboriamo poi con le strutture sanitarie, con gli enti pubblici e la persona reinserita a lavoro si riprende in mano la vita, torna protagonista, può finalmente ricostruire la propria indipendenza, la propria autonomia e poi diventare parte attiva, quindi può produrre, nel senso di contribuire attivamente alla comunità in cui abita. Diciamo che per tutti questi motivi mi permetto di portare a questo consiglio comunale come proposta e come argomento noi cooperative, la proposta siamo noi, le cooperative sociali del territorio, siamo a disposizione nelle sedi, nei modi che riterrete opportuni per confrontarci sui temi, su molti temi che abbiamo a cuore e che abbiamo bisogno di affrontare e di risolvere per poter continuare a fare bene il nostro lavoro che abbiamo tutta l'intenzione di continuare a fare. Li elenco alcuni velocemente, abbiamo bisogno di fare chiarezza rispetto ai servizi che possono essere affidati alle cooperative sociali, a beneficio di tutti come ho spiegato prima, abbiamo bisogno di ampliare le categorie dei diversamente abili e degli svantaggiati, in altre regioni è stato fatto, in questo momento in cui a causa della crisi le tipologie di svantaggio aumentano, a livello regionale si può

discutere, si può fare, ci si danno dei tempi, si stabiliscono delle quote di riduzione della contribuzione, poi quando le cose vanno meglio si ritorna alla pratica normale. Un'altra cosa fondamentale, che assolutamente noi chiediamo, che noi pretendiamo è che i committenti, gli enti pubblici, le amministrazioni pubbliche controllino le cooperative, controllino noi cooperative a cui affidate i servizi perché in quanto cooperative sociali noi siamo sottoposte a regimi fiscali e giuridici legislativi ben precisi, che significa? Tanto più ci dovete controllare, dovete controllare che noi rispettiamo tutte le normative fiscali, contributive, di applicazione dei contratti collettivi nazionali del lavoro, della sicurezza, del rispetto dell'ambiente, dell'utilizzo dei tirocini all'interno delle cooperative, perché siano utilizzati per l'opportunità che rappresentano. Altra cosa importante che mi viene in mente la riforma del lavoro, l'ultima riforma del lavoro, la riforma Fornero, ci sono degli articoli che mettono seriamente in difficoltà non solo le cooperative, tutte le imprese, penso ad esempio l'art. 2 che prevede, pretende che le cooperative, che le imprese facciano da finanziatrici, ci diventa difficile capire come si fa, se perdi il lavoro, la commessa, perdi l'opportunità di far lavorare la persona e devi anche pagare, siamo disponibili a tutti, se è un costo che dobbiamo acquisire, lo acquisiamo, però ci mettiamo a tavolino tutte quante le parti e troviamo una soluzione per dividercelo insieme. Poi mi fermo, anche se dicevo i temi sono tanti, spero che vorrete utilizzarci, noi siamo a disposizione se, come e quando, dipende anche molto dalla volontà politica di questo territorio e mi permetto di utilizzare l'aggettivo che ha usato il consigliere Gianangeli, non usarci credo sarebbe decisamente stupido. Grazie a tutti.